

Dal viceministro D'Antoni i vertici dell'azienda e i rappresentanti sindacali. Garantito il monte ore per i 560 operai

# Riparte il Cantiere navale

*Commessa per 4 navi, poi arriverà una piattaforma dell'Eni*

**I**l Cantiere navale di Palermo realizzerà quattro navi intere. Dopo una vertenza che va avanti dalla fine del 2005 l'amministratore delegato di Fincantieri ha annunciato l'assegnazione di quattro rimorchiatori. In futuro si punterà sulla costruzione di una piattaforma dell'Eni. Soddisfatti in parte i sindacati: «Queste commesse non garantiscono l'indotto ma assicurano il monte ore a 560 tute blu».

ANTONIO FRASCHILLA A PAGINA II



Un gruppo di operai dei Cantieri navali

■ Confronto tra governo, sindacati e azienda: commesse in arrivo  
D'Antoni rimprovera Cammarata

■ Nel mirino la mancata bonifica del canale Passo di Rigano. Appello al prefetto: "Un vertice per partire"

## Cantieri, ossigeno e polemiche

*Quattro navi da costruire. "Ma il Comune non crea infrastrutture"*

**ANTONIO FRASCHILLA**

UNA boccata d'ossigeno per i Cantieri navali. In arrivo quattro rimorchiatori da realizzare e una mega-nave dell'Eni. Ma è polemica tra governo e Comune. «Noi stiamo facendo la nostra parte, il sindaco Diego Cammarata no»: con queste parole il vice ministro dello Sviluppo economico, Sergio D'Antoni, ha chiuso l'incontro al ministero tra sindacati e Fincantieri, che aveva come tema all'ordine del giorno «il rilancio dei Cantieri navali di Palermo». Quella del governo nazionale è più di una tirata d'orecchie a Palazzo delle Aquile, reo di

«non aver avviato quelle opere infrastrutturali che servono per rilanciare l'unica grande impresa produttiva rimasta in città». «Ho chiesto un incontro urgente al prefetto Giosuè Marino perché convochi subito gli amministratori locali», ha detto D'Antoni.

Ieri per la prima volta si è riunito a Roma il tavolo sulla "vertenza Palermo", aperto dalla fine del 2005. All'incontro hanno preso parte l'amministratore delegato di Fincantieri, Francesco Bono, l'assessore regionale alla Presidenza, Mario Torrisi, e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. L'azienda ha annunciato finalmente l'assegnazione di navi intere: i

Cantieri di Palermo realizzeranno quattro rimorchiatori del tipo "supply vessels". In programma anche l'affidamento di lavori di trasformazione su una nave della Grimaldi. «Siamo parzialmente soddisfatti — dicono il segretario della Fiom di Palermo, Francesco Piastra, e della Camera del lavoro, Maurizio Calà — Al momento viene garantito soltanto il monte ore dei 560 operai interni al Cantiere. Senza l'assegnazione di navi davvero qualificanti non c'è alcun rilancio, ma in questa direzione abbiamo avuto segnali positivi».

Fincantieri si è impegnata con il governo nazionale ad assegna-

re a Palermo anche l'allestimento di una piattaforma della Saipem (azienda del gruppo Eni) della serie "scarabeo". Una commessa ad alto valore aggiunto da 200 milioni di euro, che vale un milione e 400 mila ore di lavoro e che garantirebbe anche l'indotto. «Se Fincantieri avrà questa commessa dall'Eni, la affiderà a Palermo», ha assicurato D'Antoni. Per Rosario Rappa, segretario regionale di Rifondazione comunista, «il piano attuale è però insufficiente per il rilancio dello stabilimento».

Se sui carichi di lavoro e il futuro del Cantiere arrivano segnali confortanti, ieri azienda e gover-

---

no hanno puntato il dito contro il Comune, reo di non aver mai avviato i lavori di bonifica del canale Passo di Rigano: «Abbiamo scoperto che non è stata bandita alcuna gara d'appalto perché non esiste ancora un progetto — attacca D'Antoni — Ho chiesto un incontro urgente al prefetto per sederci a un tavolo con il Comune e avere finalmente certezze sull'inizio dei lavori che servono per allargare le aree del Cantiere dove attualmente si avrebbero difficoltà a realizzare più navi contemporaneamente».

Critici anche i sindacati: «A smentire quanto aveva detto Cammarata è stata la Regione, secondo la quale di quell'appalto non c'è traccia — dice Calà — Non è possibile che, mentre trattiamo con l'azienda per il rilancio dello stabilimento e per la salvaguardia di centinaia di posti di lavoro, il sindaco assuma impegni che il giorno dopo vengono smentiti». «All'incontro — aggiunge il segretario della Cisl, Giuseppe Lupo — non ha partecipato alcun rappresentante del Comune».

L'assessore regionale alla Presidenza, Mario Torrisi, ha invece garantito interventi immediati: «Per quanto riguarda i bacini di competenza regionale sono stati recuperati 25 milioni di euro per quello da 150 mila tonnellate. Per il bacino da 400 mila tonnellate, invece, serviranno alcuni interventi di manutenzione».